

Indagine del Comune: l'anno scorso il prezzo delle case è salito del 12%

# «Il caro-mattone incubo di Monza»

MONZA — Il traffico e la viabilità sono asfissianti. L'aumento dei reati contro il patrimonio creano ansia. Tra le preoccupazioni dei monzesi, tuttavia, nulla eguaglia il caro-mattone.

In una città dove le gru dei cantieri edilizi crescono come funghi, i prezzi salgono in modo vertiginoso: per comperare 50 metri quadrati nel centro storico bisogna spendere quasi 140 mila euro; in zone semicentrali, poco più di 100 mila e in periferia quasi 85.000. E sul fronte affitti, la situazione non va affatto meglio, visto che il costo medio è passato in un anno da 3.380 euro a 3.496.

I dati, riferiti al 2002, sono contenuti nell'indagine condotta dall'amministrazione comunale sulla qualità della vita in città. La tendenza generale, in lieve flessione rispetto al 2001, non è molto positiva. Infatti, se da una parte viabilità, servizi sanitari e ambiente hanno fatto registrare risultati sufficienti, dall'altra la crisi economica e il costo degli appartamenti stanno creando grosse difficoltà. Nel 2002, infatti, i prezzi delle case hanno subito



**CANTIERI** Costi proibitivi per chi vuole comprare casa

un rincaro del 12,2% rispetto all'anno precedente.

Secondo le stime fornite da **Mauro Danielli**, presidente di Fimaa Milano (Federazione italiana mediatori agenti d'affari) e consigliere della Camera di Commercio di Milano, nel 2003 è stato rilevato un aumento identico, se non superiore. L'indagine del Comune fotografa una città in situazione di stallo.

Vanno abbastanza be-

ne il traffico e la viabilità, non tanto perché sono diminuite le code di auto, ma perché è diminuito il numero di incidenti (da 2.324 nel 2001 a 2.162 nel 2002) ed è aumentato il numero di agenti di polizia locale addetti al traffico (da 63 a 106).

Inoltre, sono sufficienti la qualità dell'aria, il livello raggiunto dalla raccolta differenziata, il grado di istruzione e di cultura e i servizi sanitari.

A destare apprensione

sono stati invece l'aumento dei delitti contro il patrimonio (da 1.283 nel 2001 a 1.464 nel 2002) e soprattutto la crisi economica che sta mettendo in ginocchio molte famiglie.

Oltre al maggior numero di imprese che ha chiuso i battenti nel 2002 rispetto al 2001 (669 contro 768) l'assessore a Pubblica Istruzione e alla Statistica, Paolo Pilotto, ha messo l'accento su un fenomeno preoccupante. «In questi ultimi mesi diverse persone sono piombate nel mio ufficio piangendo perché non riescono più a pagare la retta della mensa per i figli che vanno a scuola — osserva —. Non si tratta di gente che vive al di sotto della soglia di sussistenza, ma di appartenenti al ceto medio».

Le difficoltà economiche si trasformano poi in veri e propri drammi di fronte all'acquisto di una casa.

«Dal 1998 a oggi è stato registrato un aumento di circa il 50% — dice **Danielli** —. L'andamento è questo e continuerà fin tanto che l'immobile verrà percepito come un investimento che non tradisce».

**Riccardo Rosa**